Anno XXX — Mercoledì 16 Dicembre 1896 — Conto corrente con la posta — N. 301

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione. Numero separato cent. 5 » arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Le patenti dei segretari comunali

L'on. Aguglia ha interpellato il ministro degl' interni sulla mancata sessione di esami per le patenti degli aspiranti all'Ufficio di segretario Comunale, insistendo perchè sia aperto l'adito ai giovani, i quali aspirano a quel diploma.

L'on. sottosegretario di Stato ha dichiarato che per ora non si può consentire a nuove sessioni di esami, perchè di segretari comunali regolarmente abilitati vi è sufficienza e poi perchè i criteri degli esami non affidano il governo circa la capacità degli abilitati.

Invero noi non possiamo meravigliarci della risposta data dall'on. Serena e specialmente quando egli ha dichiarato che il criterio degli esami non corrisponde alla presunzione della capacità.

Non possiamo meravigliarci, perchè in effetti noi abbiamo veduto raggrupparsi intorno a questa, che come una risorsa tenta giovani, i quali per non aver completato i loro studi, per condizione spostata, per non aver altro da fare pensano ad un Municipio e su di esso concentrano le loro ansie ed i loro sforzi.

Noi, che abbiamo propugnata, nè cesseremo mai dal propugnarla, la necessità, l'obbligo anzi del governo per tutelare le condizioni e l'avvenire dei segretari comunali, sottraendoli alla vendetta ed alle crudeltà dei partiti, non per questo, o meglio, appunto per questo vorremmo che la capacità del segretario Comunale sia pari all'Ufficio.

Non è possibile non ricordarsi, che con facilità massima e con una arrendevolezza troppo longanime le patenti dei segretari comunali si sono ottenute senza sforzo di studi. Le commissioni esaminatrici quasi tutte non si sono ispirate al concetto, che spesse volte la competenza maggiore o minore dei segretari, specialmente nei piccoli Comuni, influisce e quanto! sulla prosperità delle finanze, sulla regolarità dei bilanci, sulla esattezza delle contabilità, sui provvedimenti igienici, sulla garanzia dei diritti del Comune, sul rispetto di quelli dei cittadini.

Non s' indignerà certamente alcuno, se ricordiamo che in tanti Comuni gli amministratori apprendono le regole dell'amministrare passando negli uffici comunali e che si vedono perduti se il segretario non dà loro almeno l' indirizzo della loro azione amministrativa.

Essendo così, noi riconosciamo quanto prudentemente e quanto savio sia il pensiero del governo, che tende ad informare di spirito nuovo e più conveniente alle esigenze dell'Ufficio l'attitudine dei segretari comunali e come gli esami, meno facili, e più ispirati all'applicabilità dei disimpegni debbano essere riforniti di nuove norme.

E' pur troppo vero, è pur troppo deplorevole l'arbitrio che regna sovrano in alcuni Municipi, i quali si danno alla feroce voluttà di bersagliare e perseguitare i loro impiegati sino a quando non li abbiano ridotti sul lastrico. Esempi pur troppo dolorosi, pur troppo recenti in alcune provincie ci han fatto vedere espulsi dagli Uffici comunali alcuni impiegati, non solo perchè essi votarono contro il partito regnante, ma perchè furono tetragoni ad ogni lusinga, ad ogni minaccia, ad ogni corruzione. Quei Municipi compensano questa gagliardia di moralità col mettere sul lastrico chi ha avuta la costanza, anche tra i più stringenti bisogni della vita, di mantenersi fedele alla propria coscienza e respingere nella sincerità dell'animo suo lusinghe, minacce e corruzioni!

Ma appunto per questo noi ritorniamo nel vecchio concetto che i segretari ed impiegati comunali abbiano merito vero, perchè se così fosse, la durata e la inamovibilità dell' impiego non sarebbe una superfetazione o una esagerazione.

E vorremmo che così fosse, perchè i nostri giovani, meno che alla mania ed alla servilità dell' impiego, trovino questo più difficile, per darsi ad intraprendenze per cui l'attività umana si spieghi nelle industrie, nelle arti, nei commerci invece di essere schiava dell'obolo quotidiano, col quale si è per lo più poveri e disprezzati,

E sotto tale riguardo non si può essere che pienamente uniformi alla risposta data dall'on. Serena all'on. Aguglia.

A proposito della lettera dell'onor. Macola alla « Tribuna »

(Nostra corrispondenza)

Venezia. 15 dicembre 1896

Le bizze personali, lo sfogo di nervosismo represso che abbiamo notato al ministero della guerra fa si che anche noi, che conosciamo molto da vicino l'onorevole Macola e quell'ottimo ufficiale che è suo fratello Romolo, ci sentiamo trascinati da forza irresistibile a stigmatizzare le guerriciole astiose che si svolgono nei retroscena dei ministeri. Non è la prima volta che ci sentiamo costretti nostro malgrado a disapprovare fatti che ledono non solo l'onorabilità di un ufficiale, ma ben anco la franchezza indiscutibile di uomini che vestendo l'onorata divisa procedono a testa alta nel duro cammino della ferrea disciplina. Il fatto del tenente Macola è uno dei tanti che dimostrano come nell'esercito vi sia poca fede in chi ne è a capo, e mancando questa fede certo la compagine militare andrà dissolvendosi perchè la fede non si comanda a suon di nerbate, nè si inculca con parecchi anni di reclusione o con relegazioni in fortezza.

« E' enorme che per un semplice telegramma — dice l'onor. Macola nella sua lettera alla *Tribuna* — si condanni un giovane ufficiale a 7 anni di reclusione e gli si spezzi la carriera solo perchè ha osato *nelle forme garantite dalla legge* censurare un ministro. »

Ma domandiamo noi, un uomo perchè è ministro, è forse l'onnipotenza e l'ogniscienza in persona?

Stridono le corde dell'anima a pensare che abbiamo pagato a sì caro prezzo la libertà, per vederla male interpretata da chi dovrebbe tutelarne il giusto andamento di essa!

O Paolo Fambri! come ricordiamo talvolta quando si presentano simili casi il vostro famoso lavoro *Il caporale di settimana*, e qui vanno a cappello le parole del capitan Terremoto del vostro lavoro comico: « Ricordatevi, — diceva » egli al subalterno — che il vostro » superiore ha sempre ragione e spe» cialissimamente poi quando ha torto »; tenendoci noi a questa frase tipicamente militare, diremo: che se nel tenente Macola vi è un torto è quello di aver ragione.

P. A.

PER MODIFICARE LE LEGGI
sulla riscossione delle imposte dirette

E' stato distribuito il progetto dell'on. Branca ministro delle finanze, per modificazioni alle leggi sulla riscossione delle imposte dirette; al quale progetto nuove varianti propone la Commissione parlamentare, presidente e relatore Frola.

Il progetto tende a garantire viemmeglio gli interessi dell'erario, dei contribuenti e degli stessi esattori, in occasione della prossima rinnovazione dei contratti esattoriali.

Il progetto Branca modifica gli art. 3, 37, 43, 44, 53, 54 e 65 delle leggi 1871, 1876, 1882 e 1892 sulla riscossione delle imposte dirette. Tali modificazioni concernono sostanzialmente tre punti: la riconferma degli esattori e la misura massima dell'aggio; i dubbi sorti nell'applicazione degli art. 37 e 65; e la devoluzione allo Stato degli immobili espropriati.

Per agevolare la riconferma degli esattori, con il vantaggio che proviene dalla continuazione dell'appalto, si accorda ai Comuni ed ai Consorzi la facoltà di riconfermare *senz'altro* per un successivo quinquennio l'attuale esattore, purchè le condizioni del contratto siano mantenute o migliorate, e l'aggio non superi la misura del 3 0|0.

L'aggio accordato agli esattori non potrà superare in niun caso la misura del 6 0|0. Attualmente sono appena 269 le esattorie che oltrepassano tale misura.

Queste le modificazioni all'art. 3. Altre lievi ne sono apportate agli articoli 37 e 65. Il resto dal progetto riguarda l'esecuzione immobiliare per debiti d'imposta e la devoluzione allo Stato dei fondi espropriati. Per arrestare il crescente numero di tali devoluzioni nella nuova dizione dell'art. 54 si fa obbligo all'esattore di sospendere l'asta dopochè sia riuscito infruttuoso il secondo esperimento. Al terzo ed ultimo si farà luogo solamente dietro consenso dell' Intendenza di finanza. Se tale consenso non è accordato, l'esattore avrà diritto a rimborso del suo credito a titolo di inesigibilità.

Quanto all'esecuzione immobiliare, l'esattore non potrà procedervi se non quando, trattandosi d'imposta fondiaria, questa ecceda l'annuo importo per la parte erariale di lire due pei terreni e di lire tre e centesimi venticinque pei fabbricati. Di tali quote l'esattore sarà rimborsato a titolo di inesigibilità.

La questione dell'esecuzione delle quote minime venne naturalmente ventilata dalla Commissione; ma siccome essa porterebbe nelle finanze dei Comuni un grande sconcerto, così si sospese ogni proposta. Il ministro promise però che se ne sarebbe occupato in occasione del riordinamento dei tributi locali o in apposito disegno di legge.

Notizie d'Africa

Un rapporto di Baldissera

Roma 15. E' giunto un rapporto del generale Baldissera con le proposte per l'ordinamento amministrativo civile della colonia. Il Baldissera divide l'amministrazione civile dalla militare.

La sentenza del « Doelwyk »

Roma 15. Oggi a mezzogiorno si notificò al ministero della marina e alle parti interessate la sentenza della Commissione delle prede. Se entro domani le parti faranno rinuncia di ricorrere in cassazione, si invierà l'ordine di lasciare la nave e il carico a disposizione dei singoli proprietari.

La *Gazzetta Ufficiale* stasera pubblica la sentenza.

Il dono del Re all'ascaro Fucadù

Roma, 15. Il Re ha regalato all'ascaro Fucadù, che salvò la vita al tenente Versace, un orologio con catena d'oro. Il Fucadù, che era a Roma dalle nozze del Principe avendo terminata la licenza, posdomani si imbarcherà per tornare nell'Eritrea.

Allo Zanzibar
Un villaggio bombardato

Zanzibar 15 — Una barca indigena reca da Mogadiscio lettere del commissario Dulio in data del 3 corrente Il *Governolo* aveva bombardato al 21 corr. il villaggio di Gesira (?) situato dieci miglia al sud di Mogadiscio e abitato dagli uadan che avevano partecipato all'eccidio della spedizione Cecchi. A Mogadiscio continuava il procedimento contro gli aggressori fatti prigionieri. Cinque riconosciuti colpevoli erano già stati fucilati. Gli energici provvedimenti avevano prodotto una efficace impressione,

Il racconto d'un prigioniero fuggiasco
Ancora il supremo oltraggio

Napoli 14. Stamane è giunto l'*Umberto I*, col generale Valles, i maggiori Cisternini e Cossù, sette ufficiali e ottanta soldati rimpatrianti dall'Eritrea. E' giunto anche il sergente Arturo Puoti, già appartenente al 26° fanteria napoletano, dei cacciatori d'Africa fuggito dalla prigionia di Mangascià. Combattè ad Abba Garima nel Corpo del generale Ellena, destinato alle retrovie. Venne fatto prigioniero nella ritirata da un soldato di Maconnen e venne condotto ad Adua, ove rimase insieme agli altri prigionieri, due giorni: cacciato in un *tucul*, veniva guardato da sei soldati; otto giorni dopo avviaronsi allo Scioa.

Venne destinato a Buriarà, paesello formato d'una ventina di *tucul*, ove eravi il sottocapo Makul. Vi rimase sette mesi. Vi era giunto nudo. Il sottocapo gli diede un vestito del paese.

I negri, abitanti nel villaggio, lo trattavano bene, dandogli fave, ceci, dura e, spessissimo, anche carne per sostentarlo. Un giorno, il capo del paese volle essere accompagnato dal Puoti ad Abeba, a quattro giorni di viaggio da Buriarà. Mentre quegli penetrava nel *tucul* di ras Makul, il Puoti fuggì. La gente dei paesi, ove passava il fuggiasco, lo commiserava, insegnandogli la strada. Dopo dodici giorni giunse a Makallè, ove veniva fatto segno alla pietà della gente che lo fornì di viveri.

A Macallè, i soldati di ras Mangascià lo arrestarono, presentandolo al loro capo. Tre giorni dopo, accompagnato da due soldati tigrini, giunse ad Adi-Qualà, ove sono i nostri avamposti.

Udì affermare da alcuni negri che qualche nostro soldato abbia subito il supremo oltraggio.

HA FATTO BENE!

Quando l'altro ieri, alla Camera, l'on. di Rudinì difese l'opera di quel prefetto che sciolse delle Camere di lavoro, dove si... lavorava contro la costituzione dello Stato, una voce ha gridato: *Ha fatto bene!*

L'on. Costa, il socialista interrogante, gridò:

— *Ha fatto male.* — Poi continuò: — *Vorrei sapere chi dice bene; chi approva simili atti commette una viltà. Spero che gli elettori penseranno essi a non rimandare alla Camera chi applaudisce!*

O perchè il deputato cui era uscito il grido spontaneo di approvazione, accusato di viltà per avere espresso un giusto convincimento in relazione alle proprie idee politiche, non ha avuto la franchezza di farsi conoscere? Ebbe forse paura che si avverasse la speranza ingenuamente espressa dall'on. Costa?

Di fronte all'insulto doveva avere il coraggio di rispondere: — *Sono io! e ripeto: Ha fatto bene!*

Così, a lasciar gridare i socialisti e radicali, i partiti moderati vengono calcolati dal paese branchi di pusilli e di core.

La Camera non si scioglierà

In seguito all'attitudine tranquilla assunta dalla Camera nella discussione sui fondi del terremoto, essendosi evitati scandali che potevano suscitare un grande turbamento in paese e avrebbero, quindi, reso indispensabile la convocazione dei comizi, venne deciso dai ministri che non si procederà allo scioglimento della Camera.

Parlamento Nazionale

Seduta del giorno 15 dicembre

Camera dei deputati

Pres. Villa

Si comincia alle 14. Dopo lo svolgimento di alcune interrogazioni, si procede alla discussione sulle convenzioni fra

L'Italia e la Tunisia

Sciacca Della Scala esamina il trattato dal lato economico, non da quello politico.

Per l'oratore il presente trattato è una sostituzione alle Capitolazioni per il periodo di nove anni. Se invece al cessare del trattato dovesse entrare in vigore la nuova tariffa generale tunisina, egli non saprebbe dare il suo voto alla presente legge.

Attende categoriche risposte e conclude dicendo che, se esse non fossero conformi a quanto egli crede, il trattato rappresenterebbe il debito ad usura che fa un figlio di famiglia per riparare ai suoi dissesti del momento, rovinando la sua fortuna avvenire.

Ottavi e Guerci appoggiano il trattato, e Salandra domanda alcuni schiarimenti.

Muratori crede che il trattato non soddisfi gli interessi economici nostri, non garantisca la colonia italiana e non ne assicuri l'avvenire.

Pensi il Governo — dice — che ora il mediterraneo è quasi tutto un lago francese, pensi che Biserta fortificata è una minaccia perenne per la Sicilia, e rammenti le fiere ed ardite parole con le quali il Minghetti nel 1880 rilevava quali fossero i diritti dell'Italia nella Tunisia.

—

Randaccio, relatore, rammenta che fra le convenzioni, sottoposte alla Camera, ve ne è qualcuna che può essere discussa dal parlamento, ma si deve approvare per semplice decreto reale.

Dopo alcune osservazioni di Saporito, presidente della commissione che esaminò il trattato, che ne parla in favore, ha la parola l'on. Visconti-Venosta, ministro degli Esteri.

Egli esordisce esponendo la situazione nella quale si è svolto il negoziato, parlando della denuncia fatta dal governo tunisino.

Le cause della denuncia, il contrasto degli interessi, e le riserve scambiatesi all'atto della denuncia stessa dimostravano come nella situazione creata da questa scadenza dovessero trovarsi in una assoluta contraddizione il punto di vista e le questioni di principio da cui i due Governi potevano prendere le mosse. Il ministro dimostra che sul terreno delle controversie giuridiche e delle affermazioni teoriche ogni accordo sarebbe stato impossibile.

Circa le capitolazioni, il Governo francese o per esso il Governo del Bey ci avrebbe opposto che ormai la trasformazione civile della Tunisia era compiuta e avrebbe sostenuto la nota teoria che, quando in un paese sono introdotte e assicurate tutte le guarentigie di una amministrazione civile, ivi le capitolazioni perdono la loro ragione di essere.

Ad aggravare le difficoltà si aggiungeva l'attitudine presa dagli altri Governi. *(Commenti)* L'Austria-Ungheria aveva concluso col Governo francese un accordo, nel quale rinunciava a fare appello al regime delle capitolazioni; la Germania lasciava intendere che le bastava assicurarsi il trattamento della nazione più favorita; l'Inghilterra in possesso di un trattato senza scadenza definitiva, aveva in un patto del suo trattato colla Francia pel Siam, consentito a procedere alla sua revisione e dalle nostre informazioni risultava che non avrebbe fatto gran caso delle capitolazioni. Dunque non dovevasi negoziare per un nuovo trattato?

Il ministro prosegue quindi a enumerare i vantaggi che offriva il trattato del 1868, e spiega le ragioni per le quali quel trattato non ha potuto essere rinnovato.

Dopo l'occupazione del 1881 il Bey aveva finito col delegare alla Francia, non solo i poteri amministrativi, ma anche la rappresentanza diplomatica, il potere legislativo e l'esercizio della giustizia. E ben si scorge poichè oggi ancora si parla di capitolazioni, a quanta parte di esse era già stato in diritto e in fatto derogato alla scadenza del nostro trattato. Quindi non si è fatto strazio col nuovo trattato di privilegi che ci rimanessero ancora.

Il nuovo trattato risolve la questione delle nostre scuole in senso a noi favorevole.

Il trattato assicura alla nostra navigazione il commercio di cabotaggio, assicura a tutta una popolazione di pescatori italiani l'industria della pesca nelle acque tunisine nelle condizioni stesse in cui la esercitavano nel passato.

L'art. 13 della convenzione consolare che abbiamo stipulato insieme al trattato di commercio, riproduce testualmente l'articolo del 1868 sulla cittadinanza e consacra il principio che nessun italiano in Tunisia potrà perdere la sua nazionalità per effetto di una legge interna e altrimenti che per un atto della sua volontà.

Col protocollo annesso al trattato le associazioni italiane a Tunisi pel solo fatto della loro attuale esistenza, si trovano nella condizione di società legalmente autorizzate. Lo stesso protocollo assicura la conservazione dello *statu quo* per le scuole italiane e l'ospedale italiano esistenti in Tunisia. Nulla sarà nelle scuole alterato.

I diritti superiori, riservati o appartenenti alla autorità locale sono i soli diritti determinati nell'art. 3 del protocollo, quelli cioè esercitati in materia d'igiene e di ordine pubblico.

In una parola, mercè gli intervenuti

accordi, la colonia Italiana a Tunisi potrà svolgere la vita economica e morale in condizioni non sostanzialmente mili da quelle in cui si trovava all'epoca dissimili della scadenza del trattato del 1868.

Dà quindi dilucidazioni sul nuovo trattato doganale.

Il ministro conclude dimostrando le gravi conseguenze che avrebbero portato la non conclusione del trattato e la rottura delle relazioni colla Francia — e che quindi il governo ha preferito la via di una conciliazione onorevole, tutelando per quanto era possibile, nelle condizioni attuali della Tunisia, gli interessi della colonia italiana.

Ed abbiamo pure creduto di fare opera utile all'Italia, rimovendo un conflitto, di cui si potevano prevedere i pericoli, di cui non si poteva prevedere alcun utile risultato, e stipulando un accordo da cui l'Italia e la Francia potranno prendere le mosse per altri accordi di comune vantaggio, pegno di quelle buone relazioni politiche che non hanno nulla di incompatibile colla nostra situazione internazionale e sono conformi agli interessi delle due nazioni.

La seduta termina alle 19.10.

Cronaca Provinciale

DA S. DANIELE

Cose incredibili

Ci scrivono in data 15:

Giovanni Cressa di Villanova (frazione di S. Daniele) la scorsa primavera mandò a lavorare all'estero il proprio figliuolo Antonio di 11 anni.

Il piccolo Antonio, costretto a lavorare come tutti i suoi coetanei, quanto gli adulti, nell'agosto passato cadde, sfinito dalla fatica, in una fornace e vi rimase abbruciato.

Di questo fatto raccappricciante il padre non ebbe notizia che molto tempo dopo dai compagni del figlio. E, benchè sieno scorsi più di 6 mesi, la morte del piccolo martire non fu ancora notificata a nessuna autorità. Che vuol dire ciò? Non è stata notificata forse perchè non è tuttora nota alle autorità estere?

Il *padrone* Sabbadello Vittorio di Ragogna, (o chi per lui), alla dipendenza del quale emigrò il ragazzo abbruciato, non ha rese e dotte del doloroso fatto le dette autorità?

Il triste caso merita d'essere chiarito.

Il povero padre venne da me piangendo e implorando che lo aiutassi in qualche modo. Egli da 15 giorni (il Gressa parlò con me il giorno 8 dicembre presenti il notaio dott. Mareschi e suo figlio) aveva denunciato ogni cosa al sindaco di S. Daniele, dott. Nicolò Rainis. E' questo sindaco, pare incredibile! di fronte ad un fatto tanto grave, che fece? In 15 giorni non fece nulla!

Se ci fossero dei colpevoli non avrebbero essi avuto tutto il tempo di far scomparire ogni traccia della loro colpa e fors'anco di svignarsela? Che deve fare un povero contadino quando le autorità cui si rivolge, al danno gli aggiungono anche le beffe?

dott. Annibale Cignolini

Per l'emigrazione temporanea dal Friuli

Il 20 dicembre 1896 si doveva tenere in S. Daniele un primo Congresso delle Società operaie del Friuli, per prendere alcuni provvedimenti pratici e immediatamente attuabili in favore degli emigranti. La Società op. di Udine per bocca del suo Presidente sig. Pietro Scubli dichiarò che avrebbe presentato al Congresso stesso tutto il lavoro preparatorio per la costituzione della Camera di lavoro friulana e lo Statuto per la Federazione delle Società operaie. Alla riunione di S. Daniele quindi si sarebbero discusse cose tanto importanti da rendere necessario l'intervento di tutte le Società del Friuli. Ma non sarebbe stato facile costringerle a venire a S. Daniele. E' per questo che si pensò tenere la riunione o il Congresso che dir si voglia, a Udine, centro della provincia.

Non paia affrettato l'indire un altro Congresso a distanza di due mesi dall'altro. Dal Friuli partono ogni anno in miserrime condizioni circa 40000 persone di cui 2000 fanciulli (in gran parte al di sotto dei 14 anni) e si spargono a lavorare in quasi tutta l'Europa centrale. Urge provvedere. Il primo Congresso operaio provinciale poco o nulla deliberò per questi emigranti. Ora si tratta invece di prendere 5 o 6 provvedimenti efficaci, pratici e di immediata attuazione, e di gettare le basi per l'unico duraturo rimedio, la Camera di lavoro. Riuniamo le nostre forze e mettiamoci fiduciosi all'opera.

La Società di S. Daniele ha da più di 20 giorni mandato a tutte le consorelle e a tutti i Comuni del Friuli più copie d'un programma, nel quale appunto sono spiegati quei provvedimeati che si dovrebbero prendere subito in favore dei nostri braccianti.

La Società op. di Udine faccia suo quel Programma e, usando della consueta energia e attività che la fanno emergere tra le prime del Regno, inviti a Udine le altre consorelle e si proceda subito a qualcosa di pratico.

La Società Operaja di S. Daniele incaricò i sigg. cav. dott. Alfonso Ciconi, Sostero Candido, Arnaldo Corradini, Dante Travani, Rodolfo Biasutti, Pietro Alattere, dott. Vincenzo Bortoluzzi, dott. Ettore Sachs, dott. Giacomo Vidoni, Giuseppe Battellino di Sante, Mion Francesco, Annibale Cignolini, perchè dieno opera ad attuare i provvedimenti che le Società Operaie del Friuli in breve riunite a Udine approveranno.

Speriamo che sieno fatti e non chiacchiere. X.

DA S. VITO AL TAGLIAMENTO

Questioni agricole

Ci scrivono in data 14:

Sig. Direttore

Sapendo quanto Ella si interessi pel pubblico bene, sono a pregarla d'inserire nel suo diffuso giornale il seguente mio breve scritto.

Anche nel Friuli possiamo dire francamente che ormai son pochissime le persone che non siano persuase essere l'*Agricoltura il principio e la ch ave di tutto.*

Prova il fatto di vedere da ogni parte sorgere dei ben organizzati sodalizi agrari. Non inferiore è certamente anche la nuova istituzione del Circolo Agrario di S. Vito al Tagliamento, e non si può tralasciare di tributare i maggiori encomii e plausi a tutte quelle persone che cooperarono e cooperano con tanto zelo al bene di questa istituzione, che, sorta su solide basi, promette di dare i più splendidi risultati per l'incremento agrario, promovendo l'aumento dei prodotti e beficando i piccoli proprietarii, i coloni ed i fittabili, e diffondendone con grande animo l'istruzione.

E' da sperare che ora tutti i proprietari si persuaderanno a specializzar le colture a seconda del clima e del terreno, e ad adottare le macchine per semplificar il lavoro, e ad impiegar la mano d'opera nella coltura intensiva.

Scompariranno in breve anche quei pochi proprietari che, basati su falsi principii, danneggiano l'agricoltura per la loro inerzia e cioè di quelli che per ambizione di *dominio* non sanno realizzare un proporzionato capitale circolante restringendo i fondi, e di altri che dominati dall'ignoranza agraria ed avendo capitali *fissi* e *circolanti* non si arrischiano ad impiegarli nei campi, fonte prima di risorsa nazionale.

Del resto gioverà molto anche il Governo, con le promesse fatte e le buone intenzioni che dimostra avere, a migliorare nel più presto possibile l'andamento agrario, e convincere anche la suddetta classe di proprietari a cambiare sistema.

Vediamo intanto di consultare spesso tutte quelle persone competenti ed imitiamole poichè, anche in Friuli non mancano coloro che si dedicano a tutt'anima per l'agricoltura. Così nel Circondario di S. Vito fra i tanti abbiamo il proprietario Domenico Pecile, l'onor. Freschi; e nel Circondario di Latisana il cav. Biaggini ed il cav. co. De Asarta. *Clitos*

Comprovinciale ferito a Nabresina

Luigi Zambom, da Buja, che lavora da due anni nelle cave di Nabresina, fu investito l'altro giorno da una grossa pietra, mentre stava smuovendola in unione ad altri operai.

Fu subito soccorso dai compagni e visitato dal medico distrettuale, che gli riscontrò una frattura alla tibia sinistra, e prestategli prima le cure più urgenti, ordinò che venisse trasportato al civico ospedale di Trieste, dove fu accolto lunedì mattina.

DAL CONFINE ORIENTALE

Questione di diritto di caccia

Leggiamo nel *Corriere di Gorizia* del 10 corrente:

Il signor Barone Locatelli in data di Cormons 8 corr. c'invia quanto segue:

«In base al § 19 della legge sulla stampa domando che quest'onorevole Redazione faccia inserire nel suo pregiato giornale «*Corriere di Gorizia*» e nel medesimo posto, in risposta all'articolo intitolato «Questioni di diritto di caccia», comparso nel N. 146 d. d. Gorizia sabato 5 dicembre 1896 la seguente: Rettifica

Non è vero che il Barone Michele Locatelli, dimentico di essere obbligato a rappresentare gli interessi del Comune, si appropriasse dei diritti spettanti al Municipio ed unisse alla sua caccia un territorio di un'estensione di oltre 400 campi;

Non è vero che il Barone Locatelli abbia collocato quest'anno delle tabelle indicanti i confini di caccia in guisa da comprendere nel territorio della sua caccia altri fondi, che non vi appartenevano;

Non è vero che l'Autorità Politica abbia ordinato in via d'ufficio, che quelle tabelle venissero levate, ridonando in questa guisa al Comune di Cormons il diritto di esercitare la caccia su tutto quel terreno che il Barone Locatelli pretesamente avrebbe detto quest'anno di sua spettanza.

Certo che quest'onorevole Redazione corrisponderà alla ricerca ne La ringrazio e mi segno con distinta stima».

—

Sulla stessa vertenza abbiamo quanto segue:

Nella mia qualità di arrendatario di Caccia del Comune di Cormons, nel mentre per la verità della narrazione sottoscrivo tutto ciò che i vari giornali pubblicarono in questi giorni in merito alla questione di caccia, dichiaro:

essere vero che quest'anno il Barone Locatelli unì alla sua caccia un territorio di circa 400 campi di assoluta spettanza del Comune;

dichiaro inoltre che precisamente quest'anno il Barone Locatelli collocò delle tabelle di confine che incorporavano nella sua caccia riservata i 400 campi circa di cui più sopra;

dichiaro infine, in base al Decreto dell'I. R. Capitanato di Gradisca N. 12938 che tengo, che fu l'Autorità Politica a ordinare al primo Deputato di marcare i confini in base alla mappa in modo che il Comune ricuperò il diritto di esercizio di caccia sul territorio sopra menzionato.

Non avendo *io* l'abitudine di sostenere menzogne dichiaro essere pronto a provare con decreti e testimonianze dal 1863 in poi quanto più sopra ho esposto.

Cormons lì 10 dicembre 1896.

Giuseppe Naglos

—

Il sig. Giuseppe Naglos, che è nipote dell'egregio sig. Giorgio Naglos; quantunque giovane, è persona onorabilissima e pienamente degna di fede, e perciò le sue asserzioni non possono essere messe in dubbio. (*N. d. R. del Giornale di Udine.*)

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello.

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m i 20.
Dicembre 16. Ore 8 Termometro 2.5
Minima aperto notte 0. Barometro 742.
Stato atmosferico: vario
Vento: N. Pressione crescente
IERI: vario
Temperatura: Massima 6.7 Minima 2.5
Media 3.855 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.43	Leva ore	13 36
Passa al meridiano	12.2.38	Tramonta	1.10
Tramonta	16 24	Età giorni	12.

AVVISO

per gli associati al Giornale

Invitiamo i nostri associati, specialmente quelli della provincia, che sono in arretrato con i pagamenti, a mettersi in corrente con l'amministrazione, essendo **prossima la scadenza dell'ultimo trimestre dell'anno.**

Consiglio Comunale

Ordine del giorno per la seduta straordinaria del Consiglio Comunale che avrà luogo nella solita sala del Palazzo municipale della Loggia nel giorno di martedì 22 dicembre 1896 alle ore tredici e mezzo per trattare intorno agli oggetti in appresso indicati.

Seduta pubblica

1. Approvazione di prelevamenti dal fondo di riserva bilancio 1896 fatti dalla Giunta municipale:

a) di L. 155.20 ad aumento della cat. 34 art. 2 per saldo spese di manutenzione giardini e viali. Deliberazione 10 dicembre 1896 n. 9117;

b) di L. 200 ad aumento della cat. 19 art. 8 a saldo spese per il servizio dei necrofori comunali.

2. Bilancio preventivo 1897 del Comune, spese facoltative — II lettura.

3. Acquedotto comunale, revisione del regolamento per la distribuzione dell'acqua.

4. Trasformazione in base alla legge 11 giugno 1896 N. 461 del residuo del prestito di lire 500,000 avuto nell'anno 1881 dalla Cassa Depositi e Prestiti con riduzione dell'interesse dal 5.50 al 5 per cento e con ammortamento in 35 annuità.

5. Scuole Comunali — Commissione di vigilanza — rinuncia della signora Irene Marinoni-Gambierasi, — surrogazione.

6. Nomine e surrogazioni nel Consiglio di Amministrazione delle istituzioni pubbliche di beneficenza, come da stampato a parte.

Seduta privata

1. Collocamento a riposo ed assegno della pensione alla maestra signora Perissinotti Driussi Giulia — II. lettura.

Per i bambini poveri

Il *Giornale di Udine*, come negli anni decorsi, apre sulle sue colonne una pubblica sottoscrizione in favore dei bambini poveri della nostra città.

Gli importi che riceveremo saranno impiegati nell'acquisto di *buoni di minestra* della locale Cucina Economica, che verranno distribuiti alle bambine ed ai bambini più bisognosi.

Ecco il secondo elenco:

Lista precedente	buoni	110
Scuola sorelle de Siebert	»	30
Totale buoni		140

Le predizioni sul tempo del meteorologo ciabattino

Ecco quanto il noto Chionio di Torino pronostica per la seconda quindicina di dicembre:

16 e 17 — Salvo qualche strascico di disturbo breve, nelle prime ore del mattino (16), il cielo manterrassi sereno durante i due giorni. La temperatura si farà più rigida.

18 — Coperto, nebbioso, umido e freddo al mattino, sereno nel pomeriggio. Ricoprimento verso sera o nella notte. Vento forte di libeccio nell'Italia Centrale.

Fra il 19 ed il 20. Nuova borea con neve, seguita da altre perturbazioni piovose.

21. — Dopo una breve pioggierella ed alcune ore di coperto e di vario, si avrà qualche sorriso di bel tempo — Il cielo ritornerà nuvoloso verso sera o nella notte.

22. — Terminata la perturbazione della notte, prolungata nelle ore del mattino, il cielo rimarrà vario ed indeciso durante la giornata, lasciando sperare alcune ore serene verso sera.

23. — Alcune ore di coperto vario minaccioso; poscia rasserenasi regalandoci una bella giornata.

24. — Coperto minaccioso di qualche breve pioggia o nevicata tosto seguita da vario e da bel tempo.

25. — Bel tempo interrotto da offuscazioni nebbiose al mattino; caligine nera minacciosa d'un po' di nevischio verso sera e nella notte.

26. — Tempo minaccioso o piovigginoso al mattino; vario e poi sereno nel pomeriggio.

27. — Venti australi moderati: cielo sereno allineato; bel tempo, caligine bianca, quasi coperto verso sera.

28. — Un'altra forte corrente australe manterrà il sereno durante la maggior parte della giornata. Appena cessata, l'orizzonte ritornerà buio e melanconico.

29. — Nubi varie dissipate con molta fatica da pressione australe debole; nuvoloso durante il giorno, sereno alla sera e nella notte. Abbassamento di temperatura.

30 — Nebbia bassa seguita da vario e da coperto. Nonostante si avranno alcune ore serene rallegranti, dopo le quali ritornerà il tempo nebbioso e coperto.

31. — Pioggerella e tempo umido al mattino; vario ed indecisione lungo la giornata. Temperatura rigida prodotta da correnti australi contrarie e fredde malgrado le quali il tempo farassi minaccioso, preparandoci qualche altra copiosa nevicata fra questa sera ed i primi giorni di gennaio. Di essa però ne farò menzione nel prossimo numero. Intanto auguro a tutti i miei assidui lettori, salute e prosperità ed ogni ben di Dio pel nuovo anno, nel quale spero poter viemmeglio consacrare tutte le mie facoltà intellettuali, onde render sempre più utile il mio improbo e fastidioso lavoro».

Tassa di famiglia

Il Municipio pubblica il seguente avviso:

Compiuta dalla Giunta Municipale la revisione del Ruolo per la Tassa suindicata in conformità all'art. 13 del Regolamento Provinciale, si rende noto:

1. che pel 1897 sono integralmente mantenuti il numero delle categorie, i quoti rispettivi ed i temperamenti di applicazione nell'anno 1896;

2. che le variazioni tutte introdotte nel Ruolo 1897 in confronto del 1896 staranno depositate ed esposte nell'Ufficio e nell'Albo Municipale, giusta il disposto dell'art. 14 del suddetto Regolamento, per 15 giorni consecutivi incominciando dal 15 corr. e durante tutto l'orario normale, affinchè ogni interessato possa esaminarle;

3. che le variazioni suddette saranno inoltre notificate mediante la prescritta cartella ad ognuno cui riguardano, eccettuato il caso in cui trattisi di elimina del Ruolo, o di riduzione di tassa;

4. che entro 15 giorni dalla intimazione della detta cartella è ammesso il ricorso alla Commissione tassatrice, se tale ricorso riguarda la tassazione; ed entro il mese di gennaio p. v. se riguarda il Ruolo;

5. che, giusta l'art. 30 del Regolamento suddetto, ogni contribuente entro il mese di gennaio p. v. potrà ricorrere contro il Ruolo 1897 alla Commissione tassatrice, anche se a suo riguardo non sia stata fatta alcuna variazione;

6. Infine per quei contribuenti ai quali non saranno notificate variazioni, deve intendersi confermata pel 1897 (eccetto il caso di elimina o di riduzione) la tassazione definitiva dell'anno 1896.

Associazione agraria friulana

Comitato per gli acquisti

Presso questo Comitato è aperta la sottoscrizione fino a *20 corrente* per le seguenti materie:

Perfosfato minerale 12-14 anidride solubile a L. 4.65 franco sul vagone Venezia, a L. 5.55 magazzino Udine — Consegna febbraio 1897.

Perfosfato minerale 18.20 anidride solubile a L. 6.90 franco sul vagone Venezia, a L. 7.80 magazzino Udine — Consegna febbraio 1897.

Perfosfato d'ossa 14-16 anidride solubile e 1 a 1 $^1/_2$ azoto a L. 9.10 franco sul vagone Udine, a L. 9.35 magazzino Udine — Consegna febbraio 1897.

Nei perfosfati buona parte dell'anidride solubile sopraindicata è solubile nell'acqua e il capo morto in essi contenuto è costituito in massima parte da solfato di calce (scaiola) ed è quindi da tener calcolo anche di questa parte gratuita che pur costituisce un'importante materia fertilizzante, specialmente nelle terre argillose.

Nitrato di soda 15-16 azoto, a lire 23.90 franco vagone Udine, a L. 24.15 magazzino Udine — Consegna febbraio 1897.

Solfato di rame, purezza 98-100 in in sacchi di chilogrammi 50 od in barili, a L. 50.50 franco vagone Udine, a L. 50.75 magazzino Udine — Consegna aprile 1897.

Zolfo doppio, molito, raffinato, purissimo, a L. 14.20 franco vagone Udine, a L. 14.45 franco magazzino Udine — Consegna aprile 1897.

Zolfo (Idem) col 3 % di solfato rame, a L. 16.00 franco vagone Udine, a lire 16.25 franco magazzino Udine — Consegna aprile 1897.

Filo ferro doppia zincatura, N. 13 a L. 38.00, N. 14 a L. 36.50, N. 15 a L. 35.00, N. 16 a L. 34.00 franco vagone Udine — Consegna da gennaio 1897 in poi.

Frumento marzuolo ungherese sceltissimo. Non possiamo precisare il prezzo che oscillerà intorno alle L. 40 per quintale franco Udine.

Preghiamo i nostri soci a voler prenotare subito la quantità che intendono provvedersi, perchè non avendo noi un impegno illimitato, può darsi che si esaurisca prima del 25 corrente la quantità accaparrata.

Per prenotare non occorre alcuna antecipazione; è però necessario che il socio mandi lettera di commissione, o sottoscriva uno speciale formulario già pronto in ufficio. I pagamenti, all'epoca della consegna, devono essere antecipati o per assegno.

Per la fabbricazione e circolazione degli spiriti

Il R. Ufficio Tecnico di Finanza avverte che l'interpretazione data per parte del pubblico all'articolo 79 del regolamento 5 luglio 1896 N. 289 per l'applicazione della vigente legge sulla fabbricazione e circolazione degli spiriti e parificati non è sempre corrispondente a ciò che esplicitamente prescrive e per maggior chiarezza la trascrive:

«Art. 79 — Chiunque voglia tenere in deposito una quantità di spirito non più soggetto a tassa, maggiore di 20 litri qualunque sia l'uso cui intende destinarle, deve almeno 10 giorni prima, farne denunzia in doppio esemplare all'Ufficio tecnico di Finanza, indicando il proprio nome e cognome e l'ubicazione precisa del deposito.

«Allo stesso obbligo sono sottoposti i fabbricanti di spirito che pagano la tassa anticipatamente od a rate quindicinali, nonchè i rettificatori che trattono spiriti non più soggetti a tassa.

«L'Ufficio tecnico restituisce all'interessato uno degli esemplari della denuncia, munito dell'indicazione del giorno in cui fu presentata, e nello stesso tempo dispone perchè dall'Ufficio finanziario gli sia consegnato il registro di carico e scarico, nonchè il registro memoriale.

«Sono esentati dall'obbligo di tenere il registro di carico e scarico e il registro memoriale i venditori al minuto di bevande alcooliche, comprese l'acquavite, la grappa e la così detta sam-

buca, quando il consumo di queste avvenga nello stesso locale di vendita. »

Al riguardo però si danno ancora le dilucidazioni seguenti:

Tutti coloro che hanno deposito di spiriti, acquavite e parificati superiore a 20 litri sia ad uso commerciale o proprio devono presentare in doppio esemplare, all'Ufficio Tecnico di Finanza di Udine, denuncia in carta semplice.

Qualora lo spirito denunciato in quantità superiore a 20 litri o l'acquavite e parificati sieno destinati al consumo nel locale stesso della vendita e del proprietario del deposito in quantità inferiore a 10 litri, l'esercente, il privato, il fabbricante o qualsiasi altro, dovranno espressamente indicarlo nella denuncia sopracitata perchè in questo caso sono esenti dalla tenuta del registro di carico e scarico e memoriale prescritti roltanto per quelli ch'esitano spiriti e parificati in quantità superiore a 10 litri fuori del locale di vendita, di fabbrica o casa privata e che sono tenuti a provvedersi delle bollette di circolazione.

Tutti i detentori quindi di registro di carico e scarico, Ser. C mod. 55, che si trovino nelle condizioni surriferite degli esercenti di minuta, vendita e consumo devono restituirli a mezzo delle più vicine Brigate di Finanza o dei rispettivi Sindaci contemporaneamente alla produzione della denuncia in doppio esemplare del deposito che tengono munito dalla esplicita dichiarazione sopracitata di non vendere cioè che in quantità inferiore a 10 litri nel locale di vendita o di deposito nella propria casa.

Revoca di mandato

Con atto 12 corrente n. 3304-5482 rogiti notaio Barnaba di Udine, la sottoscritta ha revocato il Mandato rilasciato al proprio marito Girolamo Chiaruttini fu Nicolò di Codroipo col rogito 6 gennaio 1886 n. 1242-7789 atti Enrico Zuzzi di Codroipo.

Virginia Pilosio fu Giovanni

Una compagnia di musicanti

— Sotto questo titolo leggiamo nell'*Adige* di Verona dell'altro ieri:

« Ieri nel pomeriggio proveniente da Basilea (Svizzera) arrivò alla nostra stazione una compagnia di operai delle provincie di *Udine* e Treviso.

A Basilea si erano comperati gli strumenti necessarii a formare una piccola banda per dare dei concerti nei loro paesi.

Improvvisarono anche un piccolo concerto sul piazzale della stazione ».

Dubbio terribile

Ci scrivono:

Un dubbio tormenta da molto tempo i disgraziati abitanti del viale esterno di circonvallazione fra le porte Grazzano e Venezia. Essi si domandano se vivono nel deserto di Sahara o sulla cima dell'Imalaja; poichè il modo indecente con cui vengono tenuti il viale e la strada, li fanno certi di non trovarsi in una città civile. Ai loro ripetuti lagni, vennero date risposte inconcludenti. Si guardino bene i consiglieri comunali di passare da quella via; vi rimetterebbero le suole delle scarpe quando fa bel tempo, in giornate di pioggia arrischierebbero di restare affondati nelle pozzanghere e nella melma.

Ed ora una semplice domanda: Alla scadenza delle imposte comunali, i disgraziati che abitano tra le porte Grazzano e Venezia, non saranno in diritto di rifiutarsi a pagarle, quando da mesi e mesi si rifiutano ad essi alcuni carri di ghiaia?

All'on. Giunta la risposta?

Signorina educata

d'ottima famiglia, desidera collocarsi come dama di compagnia; conosce bene i lavori femminili e la lingua francese; accetterebbe d'essere istitutrice di bambini dai 6 ai 12 anni.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Molti applausi ebbero ieri sera nella *Contessa Sara* i distinti artisti Vittorina e L. Duse, i quali come sempre si fecero apprezzare da un pubblico però scarso, cosa insolita al nostro Minerva.

La signora Duse ebbe istanti veramente felici ed è proprio da ammirare quella naturalezza, quella vivacità che la rendono così affascinante.

Si distinse assai anche il sig. Treves, comico simpatico e meritevole di maggiori onori.

Quello che non comprendiamo è la mancanza del pubblico nelle sale del nostro Minerva per il solito così affollato.

Il repertorio è scelto, attraente e merita di essere ascoltato da un maggior concorso di pubblico, specie in queste poche sere che ancora rimangono.

Stasera si rappresenterà *Il mondo della noia.*

LA LUCE

Che in questo secolo dei lumi avessimo dovuto rimanere all'oscuro, la sarebbe stata incredibile! La luce scaccia le tenebre, dà il calore, alimenta la vita, promuove l'allegria....

Voi. — Parla dei becchi del gas? O delle lampade elettriche?

Io. — No, cortesi lettori.

Voi. — Forse d'un nuovo astro che sta per illuminare il mondo?

Io. — Nè più, nè meno. Questo sole che sorge si chiama *amore del prossimo*: così grande e sì piccola stella, che può essere compresa dai vecchi, come d[illegible] bi, dai maggiori, come dai più um[illegible]. Abbiamo anche la luce delle candele di cera; questa servirà ad illuminare....

Voi. — Bella novità!

Io. — Abbiate pazienza.... l'albero di Natale della *Scuola e Famiglia*. I chiari cittadini udinesi non potevano lasciar mancare la luce; ma i lumicini non avranno da rischiarare soltanto i cupi rami d'un abete; vi saranno grandi sorprese.

Voi. — A questi chiari di luna?

Io. — Di candele, di candele! Il 27 sera nel teatro Nazionale danzerà...

Voi. — Danzerà?!

Io. —.... il cuore, a molti nel petto, tutti poi andranno a letto contenti.... « *e più non dimandate.* »

Eco. —..... *mandate.*

Io. — La sentite? Non siate sordi alla sua voce benedetta: affrettatevi a soddisfarla, come già fecero molti egregi cittadini, offrendo danaro ed oggetti per il santo scopo. È quella tal luce, che non e gasosa, nè elettrica, si diffonderà come un'aureola sui vostri capi biondi, bruni, rossi, ricciuti, lisci, canuti..... e calvi.

Elena Fabris-Bellavitis

Il tempo di 24 ore nelle ferrovie

La conferenza internazionale di delegati di tutte le ferrovie europee tenutasi negli scorsi giorni a Vienna, ha deciso di adottare il tempo ferroviario di 24 ore per facilitare il movimento reciproco.

CRONACA GIUDIZIARIA

Ruolo delle cause penali

da trattarsi presso il Tribunale nella seconda quindicina di dicembre.

Venerdì 18 — Venturini Leonardo, appropriazione indebita e furto; Salvador Pietro e c., truffa; Midena Maria, furto; Bonili Teresa, sottrazione effetti oppignorati, dif. Levi.

Sabato 19 — Del Degan Onorio, truffa; Bernardis Angelo e c.; Passoni Fabio; Gariup Luigia; Drecogna Giuseppe, contrabbando, dif. Nimis; Zanutti Giovanni, minaccie, dif. Buttazzoni.

Martedì 22 — Parussini Massimo e c. bancarotta fraudolenta; Danelutti Pietro, truffa; Gressani Antonio, oltraggio, dif. Caisutti.

Mercoledì 23 — Foghini Giuseppe, bancarotta semplice; Ronchi Michele; Contin Antonio, contrabbando; Foschia Giuseppe, truffa, dif. Tamburlini.

Giovedì 24 — Pinazza Emilio, truffa e furto; Feruglio Tiziano, bancarotta semplice, dif. Sartogo.

Lunedì 28 — Baracchini Giovanni, lesione; Candelotto Giuseppe, id; Clavora Valentino, spendita biglietto falso; Zorzutti Luigia, contrabbando; Cuciz Giuseppe, id., dif. Baschiera.

Martedì 29 — Scagnetti Maria e c., furto; Tomat Giuseppe e c, appropriazione indebita; Crucil Stefano e c., furto; Variole Giuseppe, id., dif. Nardini.

Mercoledì 30 — Bello Gildo, truffe, dif. Franceschinis; Cavallaro Antonio, contrabbando; De Ritis Vincenzo, id.; Tavagnutti Giovanna, id.; Degano Valentino, id.; dif. Della Schiava.

Giovedì 31 — Della Bastiana Rosa, diffamazione, dif. Tavani; De Campo Pietro, ingiurie; Pittaro Valentino contrabbando; Zorzettig Catterina, id., dif. Gosetti.

Udienza del giorno 15 dicembre

Coren dott. Lucio fu Pietro, sindaco di Povoletto per concussione e violazione dell'art. 180 Cod Penale — venne dichiarato non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Bagatto Giuseppe di Pietro di Buja venne condannato a giorni 16 di reclusione per lesioni a danno del proprio padre.

IN PRETURA

Cause pertrattate nell'udienza del 15 dicembre 1896

Poletto Giovanni, per porto d'arma, fu condannato ad un mese di arresto.

Dubois Giuseppe, per contravvenzione al foglio di via obbligatorio, fu condannato a giorni 10 d'arresto.

Perez Angelo, per ubbriachezza, id. a L. 5 d'ammenda.

Pecoraro Gio. Batta, per minaccie, id. a L. 14 di multa.

Montegnacco co. Sebastiano, per ingiurie, si dichiarò non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Barbetti Mattia, per ingiurie e minaccie, a L. 60 di multa.

Stefani Marianna, per diffamazione, assolta per insufficienza di indizi.

Piutti Valentino, furto, a giorni 20 di reclusione, condonati per l'amnistia.

LIBRI E GIORNALI

La Vita Italiana

Rivista illustrata, che si pubblica in Roma due volte al mese, — Anno III. — Sommario del fascicolo I°:

Carducci Giosuè Presso una Certosa (poesia con fac simile dell'autografo) — De Amicis E mondo, Un piccolo teatro celebre (illustrato) — Martini Ferdinando, Dopo la pace — Finali Gaspare, Due Russi in Italia nel 1848 — Sartorio G. A., La decorazione moderna (illustrato) — Antonelli co. Pietro, Il vero Menelik Pascoli Giovanni, Il Castagno, (poesia) — Gotti Aurelio, Il Cinematografo — Vamba, Per un bel monumento (il ustrato) — Marinelli Giovanni, Il capitano Cecchi (illustrato) — Morselli Enrico, Per l'Igiene della Scuola — Baratta Mario, Le pioggie in Italia (illustrato) — Torraca Michele, La politica — De Cesare Raffaele, La politica ecclesiastica — Boccardo Gerolamo, L'ultimo libro di Spencer — Carafa D, Nota finanziaria — Del Torre, Per Stanislao Cannizzaro (illustrato) — Corrieri illustrati dalle grandi città — Cronache di letteratura, arte, scienze, sport, rouwing, mode, ecc. — Notizie di finanza, di agricoltura, industria e commercio — Bibliografia italiana e straniera — Tavole separate a colori.

Abbonamento annuo Lire 20, semestrale L. 12, pagabili anche a rate trimestrali anticipate. Fascicolo separato L. 1. (Roma, Società editrice Dante Alighieri).

Telegrammi

La baronessa Leonino vittima di un accidente di caccia

Parigi, 15. Ieri la baronessa Leonino, moglie del barone Emanuele e figlia del barone Gustavo Rothschild, prendeva parte ad una caccia al cervo nelle brughiere presso Chamant.

Mentre più accanita ferveva la caccia, l'abbaiare dei cani fece impennare il cavallo della baronessa che, con un brusco scarto la buttò a terra..

Per colmo di sciagura la disgraziata andò a dar del capo contro un albero sicchè ne ebbe il cranio spaccato.

Fu subito soccorsa dai medici, ma invano. La morte fu quasi istantanea.

Dimostrazioni in Russia 1500 arrestati e una condanna a morte

Vienna, 15. — Telegrammi da Leopoli informano come durante l'ultima dimostrazione fatta dagli studenti a Mosca siano stati arrestati 1200 studenti e 300 operai.

Quattro studenti che tolsero il fucile ad un soldato, vennero deferiti al tribunale di guerra, il quale condannò uno degli imputati alla pena di morte e gli altri tre alla deportazione per dieci anni ciascuno.

Bollettino di Borsa

Udine, 16 dicembre 1896.

	15 dic.	16 dic.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	97.30	97.15
» fine mese	97.50	97.35
detta 4 1/2 »	103.30	103.45
Obbligazioni Asse Eccls. 5 0	98.—	98.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex	300.75	300 75
» Italiane 3 %	292.75	292.50
Fondiaria d'Italia 4 %	492.—	492.—
» » » 4 1/2	499.—	499.—
» Banco Napoli 5 %	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	460.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	512 —	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	730 —	729.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
» Veneto	260.—	262.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	667.—	668.—
» » Mediterranee	515. —	515.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	104 65	104.75
Germania »	129.65	129 60
Londra	26.43	26 44
Austria-Banconote	2.19.75	2.20.—
Corone in oro	1.09 —	1 10.—
Napoleoni	20.91	20.92
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93 40	93.15
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 16 dicembre a **104.66.**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Vedi avviso in IV pagina.

Vedi avviso in quarta pagina.

Udine, 1896 — Tipografia editrice G B. Doretti.